

SOS: C'E' UN GERME NEI SILOS

Uliveto, mal d'acqua

E le terme chiudono

PISA — Il sindaco di Vicopignano, Jacopo Genovesi, ha disposto che la società Acqua e Terme di Uliveto sospenda al più presto ogni tipo di attività e di vendita nello stabilimento di Uliveto Terme. L'intervento del sindaco segue le analisi effettuate dall'Usi 12 in data 23 ottobre, che hanno evidenziato la presenza, in un dei silos di stoccaggio delle acque, di un germe molto frequente negli ambienti umidi, lo «*Pseudomonas aeruginosa*» la cui assunzione non comporta peraltro disturbi particolarmente gravi. Le analisi dell'Usi 12 hanno evidenziato anche tracce di batteri coliformi e streptococchi fecali nell'acqua usata per il lavaggio delle bottiglie. Da qui il provvedimento di blocco dell'attività.

L'acqua di Uliveto, di origine calcinissima, dalle caratteristiche organolettiche del tutto particolari (è fortemente

salina e quindi fra le più minerali sul mercato), è da qualche anno proposta al consumo nazionale con buon successo. All'episodio dell'inquinamento e del blocco della produzione, la società delle Terme ha risposto con una breve nota nella quale si comunica di avere già attivato «tutte le opportune procedure per assicurare l'idoneità dell'acqua di lavaggio». Per poter riprendere la produzione e la distribuzione, l'acqua dovrà però risultare batteriologicamente indenne a tre controlli consecutivi, distanziati di cinque giorni l'uno dall'altro. I controlli inizieranno nel momento in cui l'azienda avrà comunicato la rimozione delle cause dell'inquinamento. Nei giorni scorsi è stata anche bloccata la produzione dell'acqua minerale «Pieve» che si produce a Calci a pochi chilometri di distanza da Uliveto.

Acque minerali nella tempesta

TORINO ● Enterobatteri, *Pseudomonas*, alghe, particelle nere in sospensione, solventi alogenati e perfino baci. Uno dei miti più indistruttibili, quello delle chiare, fresche e dolci acque minerali, vacilla.

Dai bollettini regionali della sanità piemontese, a disposizione di tutti i cittadini, risulta ad esempio che negli ultimi sei mesi dell'anno scorso le acque d'autore trovate irregolari alle analisi sono una decina, in varie parti d'Italia. Per i coliformi totali o fecali sono state sequestrate su tutto il territorio nazionale e poi distrutte partite di San Benedetto, Fabia, Augusta, San Michele. Per la presenza del batterio «*Pseudomonas aeruginosa*», la Vera e la Fonte Beuda. A causa di alti va-

lori di sostanze alogenate, come il tricloroetano, tipici rivelatori d'inquinamento industriale delle falde, sono stati presi analoghi provvedimenti contro la Lauretana e la San Grato. Due casi particolari, con le medesime conseguenze di legge: per l'Ausonia, che in una bottiglia di vetro del 28 maggio si presentava «torbida e con corpuscoli neri in sospensione», e per il celebre Gatorade, la bibita dello sportivo, che in una «confezione integra» conteneva larve di mosca. All'origine dei rilievi, la semplice attività di routine che i laboratori sono tenuti a svolgere sulle acque destinate al consumo umano.